

undefined



Spinta all'occupazione. Incentivi per chi assume giovani Neet o percettori di Assegno di inclusione.

Taglio cuneo rafforzato e minori vincoli per i contratti a termine

Decreto Lavoro. Previsto per oggi il via libera del Senato. Smart working prorogato per i fragili e nel privato anche per i genitori con figli under 14

Giorgio Pogliotti
Claudio Tucci
ROMA

Dal taglio più robusto del cuneo contributivo fiscale per dare una spinta alle retribuzioni lorde entro i 35mila euro attraverso la nuova sforbiciata aggiuntiva da 4 punti. All'allentamento dei vincoli del decreto Dignità sui contratti a termine, con nuove causali più praticabili, e la possibilità di procedere ai rinnovi senza causali entro i 12 mesi. Fino ad arrivare alla proroga del lavoro agile per i fragili della Pa (al 30 settembre) e per i lavoratori fragili e genitori con figli minori di 14 anni nel privato (fino a fine anno). Sono diverse le novità introdotte dal Senato al decreto Lavoro il cui via libera è atteso per oggi. Il provvedimento si è arricchito di nuove misure nel percorso parlamentare per la conversione in legge.

Iniziamo dai contratti a termine: oltre ad aver smontato le rigide causali legali introdotte dal governo Conte, ora in avanti anche i rinnovi, e non solo le proroghe, saranno senza causali fino a 12 mesi. Inoltre come disciplina per il periodo transitorio si prevede che ai fini del computo del termine di 12 mesi, si tiene conto dei soli contratti stipulati dallo scorso 5 maggio, entrata in vigore del decreto legge 48/2023. Novità anche per la somministrazione, con l'abolizione dei limiti quantitativi (20%) attualmente previsti per il personale in apprendistato e anche di quelli per le assunzioni dei lavoratori in mobilità, disoccupati o svantaggiati.

Sul fronte lavoro agile, come detto sopra, con l'emendamento della relatrice, Paola Mancini, si sono trovate le coperture per prorogare le norme di miglior favore in scadenza al 30 giugno anche ai fragili della Pa (fino al 30 settembre), dopo che il Dl 48 aveva già introdotto la proroga fino al 31 dicembre per i privati, sia per i lavoratori fragili, sia per quelli con figli fino a 14 anni.

Sui fringe benefit resta invece l'impostazione originaria del Dl: sono esentasse fino a 3mila euro per i lavoratori con figli. Tuttavia questi strumenti saranno esenti da contributi e fisco. Novità anche sul nuovo Assegno di inclusione, introdotto con il decreto Lavoro per sostituire il Reddito di cittadinanza dal 2024. Con le modifiche apportate dal Senato si prevede che in caso di nuclei familiari con figli under-14 l'obbligo di accettare il contratto (anche a tempo indeterminato) scatta solo entro una distanza lavoro-domicilio di 80 Km o entro un limite temporale di 120 minuti con i mezzi di trasporto pubbli-

co. Per quanto riguarda il solo lavoro a tempo determinato (anche in somministrazione) per cui era già previsto il limite degli 80 Km è stato aggiunto anche il limite orario di 120 minuti con i mezzi di trasporto pubblico. Alle donne vittime di violenza, la nuova norma permetterà di costituire nucleo familiare indipendente da quello del marito anche ai fini Isee per l'accesso all'Assegno di inclusione. Inoltre, queste donne potranno avvalersi di percorsi di inclusione personalizzati. Per estendere poi l'Assegno di inclusione ai soggetti svantaggiati e dochard si è rivista la scala di equivalenza per eliminare il taglio dei fondi ai disabili.

Nel provvedimento è entrata anche una modifica che consente a commercianti, artigiani, lavoratori agricoli e professionisti iscritti alla gestione separata Inps di ricostruire la propria posizione contributiva di fatto decurtata di quei contributi oggetto dello stralcio delle cartelle esattoriali fino a mille euro affidate all'ex Equitalia dal 2000 al 2015. In attesa delle istruzioni che dovrà diramare l'Inps è certo che le somme dovute dovranno essere versate entro il 2023 in unica soluzione o anche a rate.

Tra le misure con un impatto diretto sulle buste paga dei lavoratori si appesantisce il taglio del cuneo fiscale-contributivo con un intervento aggiuntivo di 4 punti, un tantum di 5 mesi, operativo per il periodo compreso tra luglio e novembre, destinato ai lavoratori con retribuzioni lorde fino a 35mila euro. Il beneficio va ad aggiungersi all'attuale taglio di 3 punti del cuneo per le retribuzioni fino a 25mila euro portando lo "sconto" in totale a 7 punti. Mentre per la fascia di retribuzioni compresa tra 25mila e 35mila euro che già beneficia di uno "sconto" di 2 punti la sforbiciata totale sale a 6 punti. Semaforo verde anche alla detassazione del lavoro notturno e festivo per i dipendenti del settore turistico, ricettivo e termale: per il periodo dal 1° giugno al 21 settembre 2023 è riconosciuta una somma a titolo di trattamento integrativo speciale, che non concorre alla formazione del reddito, pari al 15% delle retribuzioni lorde corrisposte in relazione al lavoro notturno straordinario. Questa norma si applica ai dipendenti con reddito di non importo non superiore a 40mila euro (periodo d'imposta 2022).

Si smonta, in parte, anche il decreto Trasparenza, elaborato dall'ex ministro Andrea Orlando (Pd) andando spesso oltre la direttiva Ue che ha scaricato sulle imprese una gran mole di adempimenti burocratici. Entrano alcune semplificazioni (e chiarimenti) per tutta una serie di informazioni, ad esempio, durata del periodo di prova, congedo per ferie, importo iniziale della retribuzione, programmazione dell'orario normale di lavoro, è previsto che il datore assolve all'obbligo informativo con l'indicazione del riferimento normativo o della contrattazione, anche aziendale, che disciplina queste materie. Inoltre, sempre per sgrovare i datori, si stabilisce che l'azienda è tenuta a consegnare o a mettere a disposizione del personale, anche sui siti web, contratti collettivi e regolamenti aziendali applicabili al rapporto di lavoro.

LA POLEMICA AL SENATO

Maggioranza ko in commissione

La maggioranza è andata ko ieri al Senato sul decreto Lavoro: in commissione Bilancio il voto sul parere al pacchetto di 12 emendamenti della relatrice Paola Mancini (Fdi) è finito in pareggio con 10 senatori di maggioranza e altrettanti dell'opposizione. Nel mirino i due senatori di Fd Dario Damiani e Claudio Lotito, risultati assenti. «Tutto è nato perché c'era un cocktail di compleanno» ha spiegato il presidente del Senato Ignazio La Russa. Ma questo episodio ha dato modo all'opposizione di partire all'attacco, mentre qualcuno si è spinto fino ad adombrare l'incidente politico: «Maggioranza divisa e schiantata contro un muro anche in commissione Bilancio al Senato - ha scritto su Twitter Antonio Misiani (Pd)». Decisiva l'assenza dei senatori di Forza Italia. Aula bloccata. Dilettanti allo sbaraglio. Getta acqua sul fuoco la relatrice: «È stato un incidente che non doveva accadere, ma rimediamo pure a questo». La commissione Bilancio del Senato ha poi approvato i pareri agli emendamenti con due modifiche apportate dalla stessa relatrice.

L'andamento del mercato del lavoro

OCCUPATI E TASSO DI DISOCCUPAZIONE

I trim. 2018 - I trim. 2023, dati trimestrali destagionalizzati. Valori assoluti in migliaia di unità e valori %



Fonte: Istat

Le novità

Costo del lavoro

Cuneo fiscale, taglio una tantum da luglio a novembre

Più pesante il taglio del cuneo fiscale-contributivo con un intervento aggiuntivo di quattro punti, una tantum di cinque mesi, operativo per il periodo compreso tra luglio e novembre, destinato ai lavoratori con retribuzioni lorde fino a 35mila euro. Il beneficio si aggiunge all'attuale taglio di tre punti del cuneo per le retribuzioni fino a 25mila euro portando lo sconto totale a sette punti. Mentre per la fascia di retribuzioni compresa tra 25mila e 35mila euro che già beneficia di uno sconto di due punti la sforbiciata totale sale a sei punti. Per un lavoratore con 25mila euro di retribuzione il taglio complessivo vale 96 euro al mese, su cinque mesi sono 480 euro. Con 35mila euro di retribuzione il vantaggio mensile è di 99 euro su cinque mesi e 493 euro sull'anno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fringe benefit

Per i genitori soglia di 3mila euro esentasse e senza aggravati contributivi

Resta a 3mila euro la soglia di fringe benefit completamente esentasse per i lavoratori dipendenti con figli a carico. Sono esentasse fino a 3mila euro anche le somme erogate o rimborsate per il pagamento delle utenze domestiche del servizio idrico integrato, dell'energia elettrica e del gas naturale. Attualmente il tetto è fissato a 258,23 euro perché la legge di bilancio 2023 non ha confermato le misure precedenti. Nel 2022 il limite di non imponibilità fiscale era stato portato a 600 euro dal Decreto aiuti bis del 10 agosto, poi nel Dl aiuti quater dal 18 novembre è stato innalzato a 3mila euro. Su questi 3mila euro, secondo una modifica operata nell'iter di conversione in legge del Dl in Senato, non si pagano tasse e contributi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dopo il reddito di cittadinanza/1

Da gennaio Assegno di inclusione per nuclei con disabili, minori e over 60

Addio al reddito di cittadinanza, dal 1° gennaio 2024 arriva l'Assegno di inclusione di cui potranno beneficiare i nuclei con disabili, minori, over60 e -dopo le modifiche del Senato - anche i componenti svantaggiati inseriti in programmi di cura e assistenza certificati dalla Pa. L'importo resta fino a 500 al mese, più un contributo affitto di 280 al mese (in 18 mesi rinnovabili per periodi di 12 mesi). In sostituzione della pensione di cittadinanza se il nucleo è costituito da tutte persone almeno 67enni o disabili gravi l'importo mensile è di 630 euro (7.560 l'anno) più 150 euro di contributo d'affitto (1.800 l'anno). Per gli occupabili in situazioni di difficoltà economica dal 1° settembre debutta il Supporto per la formazione (500 euro per un massimo di 12 mesi).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dopo il reddito di cittadinanza/2

Nella scala di equivalenza più peso ai disabili nelle famiglie

Per l'Assegno di inclusione cambia la scala di equivalenza sulla quale sono parametrati sia il requisito reddituale per accedere al beneficio che l'ammontare finale del sostegno. Nella versione proposta in commissione Lavoro al Senato acquista un peso più rilevante la presenza di un ulteriore componente con disabilità o non autosufficiente (che "vale" da solo 0,5 punti). Mentre si aumenta dello 0,2 per ciascun altro componente adulto in condizione di grave disagio bio-psico-sociale e inserito in programmi di cura e di assistenza certificati dalla Pa. Nell'emendamento poi modificato in Aula si è aggiunto un ulteriore 0,1%. La soglia dell'Isee familiare per accedere al sussidio resta di 9.360 euro, in linea con quella del reddito di cittadinanza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuova occupazione

Incentivi per chi assume da Assegno di inclusione o giovani Neet

Ai datori di lavoro che assumono a tempo indeterminato (incluso l'apprendistato) i beneficiari del nuovo assegno di inclusione è riconosciuto un esonero contributivo del 100%, fino cioè a 8mila euro l'anno, per 12 mesi. L'esonero sale a 24 mesi in caso di trasformazione di un contratto a termine. Un altro incentivo va alle nuove assunzioni, dal 1° giugno a fine anno, di giovani con meno di 30 anni Neet, ovvero che non lavorano e non sono inseriti in corsi di studio o di formazione, registrati al programma "Iniziativa Occupazione Giovani", pari al 60% della retribuzione mensile lorda imponibile ai fini previdenziali per 12 mesi. Questo incentivo è cumulabile con altri incentivi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

